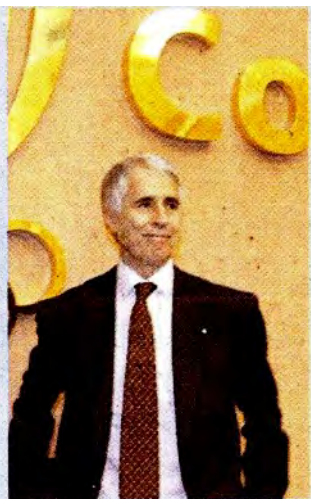


Rassegna del 28/01/2014

CONI	Il Domani dello Sport	2	La scuola dello Sport inizia la sua attività	...	1
VARIE	Sole 24 Ore	11	Inps, Mastrapasqua in bilico Letta accelera sui chiarimenti - Il faro di Letta, Mastrapasqua in bilico	Colombo Davide	2
VARIE	Repubblica	1	Intervista ad Antonio Mastrapasqua - "Non sono io il mostro l'accusa dei Nas non mi tocca niente dimissioni, sono sereno" - "Resto, non sono un mostro"	Mania Roberto	3
GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI	Italia Oggi	36	Niente giochi sportivi I prof non ci stanno	Micucci Emanuela	5

L'IDEA

La scuola dello Sport inizia la sua attività



Oggi, con inizio alle ore 11, la scuola dello Sport del Coni presenterà il piano formativo per il 2014. L'iniziativa si svolgerà nel salone d'onore alla presenza del presidente del Coni, **Giovanni Malagò** (foto), del segretario generale, **Roberto Fabbri** e del presidente di Coni servizi, **Franco Chimenti**, dell'amministratore delegato **Alberto Miglietta** e del direttore generale **Michele Uva**.

Alla riunione interverranno anche il presidente della Fipe, **Antonio Urso**, coordinatore dei rapporti e delle attività tra scuola dello Sport e Istituto di medicina e scienza dello sport, **Marcello Marchioni**, referente nazionale per le scuole regionali dello Sport e **Rosanna Ciuffetti**, direttore della scuola dello Sport. L'appuntamento è l'occasione per conoscere nel dettaglio la nuova offerta formativa che, oltre a proporre una serie di iniziative consolidate nel corso degli ultimi anni, prevede proposte innovative e differenziate volte a soddisfare sia i quadri tecnici che i giovani laureati, i manager e i professionisti di imprese pubbliche e private alla ricerca di aggiornamento e di modelli vincenti. Inoltre, verrà presentato e discusso anche il nuovo modello di collegamento con le attività delle scuole regionali quali strutture di servizio per le Federazioni sportive nazionali e le Discipline sportive associate.

Sul caso adesso indaga anche la Corte dei conti

Inps, Mastrapasqua in bilico Letta accelera sui chiarimenti

Davide Colombo ▶ pagina 11

L'inchiesta sull'Ospedale Israelitico. Incontro fra il premier e il ministro del Lavoro per avviare il «chiarimento» sulla posizione del presidente Inps

Il faro di Letta, Mastrapasqua in bilico

La Corte conti avvia indagine per accertare danni erariali - Nove incarichi in altre società ed enti

TUTTI GLI INCARICHI	
• Vice Presidente Equitalia Spa	• Sindaco effettivo Autostrade per l'Italia Spa
• Presidente Idea Fimit SGR Spa	• Sindaco effettivo Coni Servizi Spa
• Presidente Collegio Sindacale Telenergia Spa	• Sindaco effettivo Loquendo Spa
• Presidente Med Nautilus Spa	• Direttore generale Ospedale Israelitico
• Presidente Adr Engineering Spa	

SACCOMANNI

Sul ricambio al vertice dell'Istituto previdenziale il ministro si limita a dire: «Aspettiamo le analisi del ministero del Lavoro»

Davide Colombo

ROMA

■ Ci vorrà ancora qualche giorno perché il premier Enrico Letta prenda decisioni sulla vicenda di Antonio Mastrapasqua. Nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi con Enrico Giovannini, il ministro del Lavoro ha iniziato a dare al premier i primi elementi sull'istruttoria che Letta ha chiesto sui diversi aspetti della gestione Inps, ma non ci sono decisioni immediate. Fonti di palazzo Chigi hanno fatto sapere che larga parte dell'incontro è stata anche dedicata - alla vigilia della trasferta a Bruxelles, dove Letta sarà accompagnato dai ministri Giovannini, Saccomanni, Moavero, Trigilia e Bonino - a discutere di politiche di lavoro in vista dell'avvio del piano Garanzia giovani che ha appena incassato l'approvazione della Commissione europea. «Su Mastrapasqua aspettiamo le analisi che dovranno essere condotte dal ministero del Lavoro» s'è limitato a confermare il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, giunto a Bruxelles per l'Ecofin.

La riflessione sarebbe partita da un primo documento, certamente non esaustivo, che prova ad analizzare gli eventuali profili

di incompatibilità tra la carica di presidente dell'Inps e altri incarichi attualmente ricoperti da Mastrapasqua, in attesa degli sviluppi giudiziari. Mastrapasqua, che è arrivato ad avere più di 25 incarichi in società varie, attualmente, oltre alla presidenza dell'Inps, ne ricopre otto: è vicepresidente di Equitalia, presidente di Idea Fimit Sgr, presidente del collegio sindacale di Telenergia, Med Nautilus e Adr Engineering, mentre è sindaco effettivo di Autostrade per l'Italia, Coni Servizi e Loquendo spa. Tutti gli altri incarichi sono stati via via cancellati, come risulta da una verifica sul sito "Lince" di Cerved Group. Infine è direttore generale dell'Ospedale Israelitico.

Il nodo dell'incompatibilità non è mai stato affrontato fino ad oggi per la presidenza dell'Inps ma la pressione dell'indagine giudiziaria in corso potrebbe ora imporlo. Del resto sul cumulo di incarichi di Antonio Mastrapasqua si discute dal 2008, l'anno della sua nomina a commissario straordinario dell'Inps da parte del Governo Berlusconi, senza mai arrivare a un punto definitivo perché una norma che sancisca l'esclusività di questo incarico (come di quello di presidente dell'Inail) non c'è. Una discussione che è cresciuta in Parlamento con le scelte di riordino degli enti previdenziali che hanno portato alla trasformazione dell'Inps nel Polo previdenziale pubblico unico del Paese, mentre l'Inail è diventato il Polo della sicurezza e della prevenzione degli infortu-

ni sul lavoro.

Ieri intanto s'è appreso che oltre all'indagine aperta dalla Procura di Roma sulle ipotesi di truffa all'Ospedale Israelitico anche la Corte dei conti sta indagando sull'ipotesi di danni erariali. In realtà, l'attività di indagine del procuratore della Corte dei conti avrebbe preso il via solo dalle recenti notizie di stampa (si veda altro articolo in pagina), notizie che hanno scatenato reazioni a tutto campo sia nel mondo politico che in quello sindacale.

La Spi-Cgil, con Carla Cantone, ha chiesto le dimissioni di Mastrapasqua, richiesta sostenuta indirettamente dalla Uil-Pa che ha sollecitato un nuovo commissariamento dell'Inps. Più cauta la Cisl che è tornata a chiedere di riformare la governance degli enti previdenziali «al fine di riequilibrare l'attuale potere decisionale concentrato nelle mani del Presidente». Richieste di dimissioni sono arrivate anche da Sel e Lega, che hanno presentato interrogazioni in Senato, mentre dal Pd, con un intervento della deputata Donata Lenzi, capogruppo in commissione Affari sociali, è arrivato un nuovo invito per una maggiore trasparenza nella gestione dell'Inps, «un cambio di passo» che era già stato sollecitato con una mozione approvata diversi mesi fa a maggioranza e che impegnava il Governo a porre mano alla riforma della governance dell'Istituto dopo i lunghi anni di commissariamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Non sono io il mostro l'accusa dei Nas non mi tocca niente dimissioni, sono sereno”

Il presidente: certificati i crediti ceduti all'Inps

Sulla vicenda dei rimborsi truccati interviene anche la Corte dei Conti. Da Sel alle associazioni consumatori: se ne deve andare

“Resto, non sono un mostro”

Inps, Mastrapasqua si difende. Vertice da Letta sulle dimissioni

Le mosse degli inquirenti

Mi dicono che la Procura stia chiudendo la cosa. Non accuso nessuno e aspetto. Le contestazioni non mi riguardano e non mi risulta che l'Inps sia coinvolto

Ma quali incarichi

Io avrei 25 incarichi? Chi lo dice non sa leggere le visure camerali che si riferiscono a quelli avuti negli ultimi 15 anni, non a quelli attuali. Ho uno studio professionale

Gli altri istituti sanitari

Tutte le fatture cedute hanno avuto una certificazione da parte delle Asl o della Regione Lazio. Quanti istituti sanitari lo fanno? Zero su zero. Crediti inesigibili? Non è così

I Carabinieri non sono la Bibbia

Perché dovrei dimettermi? Per una informativa dei Nas ci si deve dimettere o suicidare? Con questo sistema si manderebbe a casa un premier o un capo dello Stato

ROBERTO MANIA

RISPONDE al telefono Antonio Mastrapasqua e permette che lo fa solo per cortesia. Non ha nessuna intenzione di parlare. Non vuole essere intervistato. Poi si sfoga, rigetta le accuse e spiega le sue ragioni in questa conversazione con *Repubblica*.

Come sta, presidente?

«Come sto? Il mio umore dipende da voi».

ABBIAMO pubblicato le accuse dei Nas. È tutto documentato. Ci sono le carte.

«Ho letto. Come ha visto non ho reagito e non mi lamento. Ho un buon carattere, forse troppo buono. Altri si dimenano, accu-

sano, minacciano. Io non ho detto una parola. Non so se ho fatto bene o no».

Come fa ad essere sereno con le accuse che le muove la Procura di Roma? I reati ipotizzati sono truffa, abuso d'ufficio, falso ideologico.

«Mi dicono che la Procura stia chiudendo la cosa. Ecco perché sono sereno. Contrariamente a come mi dipingete sono un uomo mite e moderato. Taccio, sto fermo e aspetto».

Ma lei ha letto le contestazioni? Sono fatti precisi, documentati.

«Sì, le ho lette. Ma non riguardano me. Si vada a leggere il caso precedente. Sono due indagini

fotocopia. La prima è durata quattro anni, un tempo enorme. Esapete come si è conclusa? Proclamando la mia totale estraneità. Poiché la seconda inchiesta è la fotocopia della prima, mi aspetto lo stesso esito».

Dunque, per questo lei è così tranquillo?

«Oddio, proprio sereno in questo Paese non è mai nessuno. Ma io sì perché sono cresciuto nella logica che se non fai nulla di male, non devi temere nulla di male».

Senta, ma quei venticinque incarichi che lei ricopre non sono un po' troppi? Molti sono tra loro in evidente conflitto di interessi. Non se n'è mai accorto?

«Dite pure che sono quaranta-



cinquei miei incarichi! Chi dice scrive questa cose non sa nemmeno leggere una visura camerale. Ma se non sanno leggerla dovrebbero andare da un commercialista e farsi spiegare le cose».

Vuol dire che lei non è seduto su tutte quelle poltrone? Lei non ha tutti gli incarichi che risultano dalle visure camerali?

«Quegli incarichi sono veri. Ma le camerali si compilano a stratificazioni. E lì ci sono tutte le cariche che ho avuto negli ultimi quindici anni di lavoro. Ha capito bene? Tutte quelle che ho avuto in quindici anni di lavoro. Non quelle che ho oggi».

Quali le sono rimaste, allora? Dov'è seduto oggi?

«Sono il presidente dell'Inps e il vicepresidente di Equitalia, per effetto di patti parasociali, e di Idea Fimit, sempre per patti parasociali che risalgono a prima che arrivassi io all'Inps. Questo è».

Questo è? Ma lei è un collezionista di incarichi. Quali sono i collegi sindacali di cui è presidente o membro? Questi li considera? Qui ci sono anche i potenziali conflitti di interesse.

«Guardi, io faccio parte di uno studio professionale e non l'ho abbandonato. A differenza di quello che fanno tutti gli altri, anche personaggi famosi, quando assumono un incarico pubblico che intestano l'attività professionale alla moglie, io non l'ho fatto».

Perché non l'ha fatto?

«Perché la legge dice che non sono incompatibili e quindi non ho dovuto intestare nulla a nessun altro. Si informi! La legge non vieta al presidente dell'Inps di far parte di un collegio sindacale».

Così nascono tutti i suoi incarichi? Solo perché la legge non li vieta esplicitamente? Ci sono anche ragioni di opportunità.

«Il mio studio professionale ha sessanta anni. È lo studio della mia famiglia. I clienti hanno da noi i collegi sindacali e io ci sono».

Di quanti collegi sindacali è membro o presidente? Se li ricorda?

«Di sei. Non di sessantasei o di seicentossessanta. E sono tutti incarichi che ho assunto dal 2004. Punto».

Allora me li dica i collegi.

«Adr Engineering, Autostrade per l'Italia spa, Coni servizi, Loquenda, Mediterranean Nautilus Italy, Eur Tel. Ecco. Tutto qui. Ecco il mostro! Proprio stasera c'è chi mi ha detto che ho sbagliato a non ribattere, che avrei dovuto farlo. Ma io non sono capace. D'altra parte ciascuno di noi ha il proprio carattere. Io so leggere le visure camerali, ma non so scrivere due righe. Così nasce il mostro».

Presidente, devo insistere: ci sono accuse precise, altro che mostro.

«E io le ripeto che non riguardano me quelle accuse. Gliel'ho già detto».

In questa storia è coinvolto l'Inps, l'Istituto delle pensioni di tutti gli italiani. È questo che colpisce l'opinione pubblica

«Non mi risulta che l'Inps sia coinvolto».

Ma se c'è stata una cessione di crediti inesigibili dell'Ospedale israelitico, di cui lei è il direttore generale, proprio all'Inps di cui lei è presidente. Le pare normale? Corretto? Regolare? Qui non vede il conflitto di interessi?

«Non è così. Me lo dovete dimostrare che questa vicenda riguarda l'Inps».

Ci sono i crediti inesigibili ceduti all'Istituto di previdenza. È scritto nelle carte.

«Le ripeto che non è così. Senta, tutte le fatture cedute hanno

avuto una certificazione da parte delle Asl o della Regione Lazio. Tra l'altro sono cose che risalgono al '99, quando io avevo ancora i pantaloni corti... Piuttosto, dica lei quanti istituti sanitari nel Lazio hanno certificato i crediti ceduti. Lo sa? Le rispondo io: sono zero su zero. Noi abbiamo certificato il 100 per cento. Vada al Santa Lucia o al Fatebenefratelli a chiedere quante fatture hanno certificato. La risposta gliela posso anticipare io: zero».

Ma c'è l'inchiesta, ci sono i risultati dell'indagine dei Nas dei carabinieri.

«I Nas fanno il loro mestiere, ma non sono la Bibbia».

Ha pensato di dimettersi in questi giorni? Da più parti le si chiede di fare un passo indietro perché non visiano ombre nella gestione delle pensioni degli italiani.

«No, assolutamente no. Non ci ho proprio pensato. Perché dovrei farlo? Io ho il massimo rispetto per i Nas e i carabinieri ma non le sembra un po' eccessivo che per un'informatica dei Nas uno si debba dimettere o suicidarsi? Con questo sistema si manderebbe a casa il presidente del Consiglio o il presidente della Repubblica».

I fatti, presidente. I fatti per cui lei è indagato sono accaduti o no? I Nas li hanno accertati.

«Abbia pazienza, questo è ancora uno Stato di diritto. Dunque lo decideranno i Tribunali non i Nas».

Lei ha parlato con il presidente del Consiglio Letta? Con il ministro del Lavoro Giovannini? Cosa le hanno detto? Le hanno chiesto di lasciare il suo incarico?

«Ma cosa mi chiede? Dove vuole arrivare? Ho risposto solo perché sono educato. Ma ora mi fermo qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<p>Gli incarichi del boiardo di Stato</p>	 <p>Inps Antonio Mastrapasqua è presidente dell'Inps e legale rappresentante dal luglio del 2008</p>	 <p>Equitalia Il manager è anche vice presidente di Equitalia Spa, società che è partecipata dallo stesso Inps</p>	 <p>Coni Servizi Mastrapasqua è sindaco del cda della Coni Servizi, società controllata al 100 per cento dal Tesoro</p>	 <p>Autostrade È sindaco effettivo di Autostrade per l'Italia, società presieduta da Fabio Cerchiali</p>
--	--	--	--	--

Le tappe

L'ACCUSA
Cartelle cliniche truccate e fatture gonfiate per un giro di 85 milioni di euro. È questa l'accusa, rivelata sabato, per Mastrapasqua

IL GOVERNO
Domenica scorsa il premier Enrico Letta ha invocato chiarezza sul caso Mastrapasqua chiedendo al ministro Giovannini un rapporto

LE REAZIONI
Ieri le associazioni dei consumatori hanno chiesto le dimissioni del presidente dell'Inps, sul quale indaga anche la Corte dei Conti

L'INIZIATIVA CONTRO I TAGLI PARTE DA TREVISO

Niente giochi sportivi I prof non ci stanno

DI EMANUELA MICUCCI

Niente Giochi sportivi studenteschi. Scatta in tutta Italia la protesta degli insegnanti di educazione fisica. Riuniti il 21 gennaio in assemblea sindacale dallo Snals, 65 docenti in rappresentanza delle scuole di Treviso hanno comunicato la rinuncia alle fasi distrettuali e provinciali dei Giochi sportivi studenteschi 2013-14. «Malgrado le lusinghiere promesse contenute nelle linee guida (era il 2009) per lo svolgimento delle attività sportive pomeridiane, siamo al taglio del 66,1% delle risorse», dicono i docenti. Nel 2009 le risorse per le attività complementari di educazioni fisica assegnavano in media alle scuole 3.000 euro per ogni docente. Poi, dai 60 milioni destinati all'attività sportiva extrascolastica del 2012, si è passati a 40 milioni nel 2013 (-36%). Fino ad arrivare ai 20 milioni del 2014, con una media di 106,44 euro a classe. Ogni prof quest'anno potrà arrivare a un tetto di 20-25 ore retribuite per preparare alla pratica sportiva gli alunni. Troppo poche per affrontare un evento sportivo come i Giochi studenteschi, dicono gli interessati. Così, monta la protesta. A Treviso, dal prossimo anno scolastico non sarà più svolta nessuna attività sportiva pomeridiana nelle scuole medie e superiori. A Catania le scuole effettueranno l'iscrizione ai Campionati studenteschi, ma si limiteranno a partecipare solo alla fase d'istituto. Sulle barricate i docenti di Frosinone. «Così si va verso la morte dell'attività sportiva scolastica», dichiara Chiara Sperotto coordinatrice dell'ufficio di educazione fisica di Biella.

— © Riproduzione riservata — ■

